

COMMISSIONE RICERCA SCIENTIFICA DI ATENEIO ex art. 15 Statuto
(Costituita con Decreto Rettorale n.289/14 del 10.04.2014)

VERBALE n.4 del 10.06.2015

Il giorno 10.06.2015, alle ore 10.00, regolarmente convocata con nota del 04.06.2015, prot. 6711, presso la Sala Altiero Spinelli del Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Via S. Maria in Gradi, 4 - Viterbo), si è riunita la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo (CRA) con il seguente

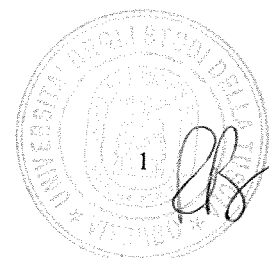
ORDINE DEL GIORNO

- 1. Comunicazioni.**
- 2. Proposta di cessione brevetto - Prof. Giuseppe Scapigliati, Prof. Fernando Porcelli e Dott. Francesco Buonocore.**
- 3. Fondi Ricerca Scientifica di Ateneo.**
- 4. Razionalizzazione partecipazioni di Ateneo alle società spin off - Art.1 c.611, Legge 23 dicembre 2014, n.190.**
- 5. Varie, eventuali e sopraggiunte.**

Sono presenti, assenti giustificati o assenti:

Cognome e nome	Ruolo	P	AG	A
BERNINI Roberta	Rappresentante dei Ricercatori Universitari di ruolo Macroarea scientifico-tecnologica	X		
CANNISTRARO Salvatore	Rappresentante dei Professori di ruolo di Prima Fascia Macroarea scientifico-tecnologica	X		
CIASCHI Antonio	Rappresentante dei Professori di ruolo di Seconda Fascia Macroarea umanistico-sociale	X		
ESTI Marco	Rappresentante dei Professori di ruolo di Seconda Fascia Macroarea scientifico-tecnologica	X		
GUARINI Giulio	Rappresentante dei Ricercatori a Tempo Determinato		X	
LORENZETTI Luca	Rappresentante dei Professori di ruolo di Prima Fascia Macroarea umanistico-sociale		X	
POGLIANI Paola Luisa	Rappresentante dei Ricercatori Universitari di ruolo Macroarea umanistico-sociale	X		

Presiede la riunione il Prof. Salvatore Cannistraro, Presidente della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo (CRA). Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Su invito del Presidente svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Roberta Bernini.



1. Comunicazioni

Il Presidente comunica che nella prossima riunione sarà concordato con i componenti della CRA un calendario delle successive sedute.

2. Proposta di cessione brevetto - Prof. Giuseppe Scapigliati, Prof. Fernando Porcelli e Dott. Francesco Buonocore

Il Presidente illustra l'offerta di cessione all'Ateneo del diritto al brevetto, ai sensi dell'art.4 del Regolamento Brevetti, presentata dai Proff.ri Scapigliati, Porcelli e Buonocore. Tutta la documentazione inerente tale offerta è stata inviata dall'Ufficio Ricerca ai componenti della CRA in data 25.05.2015.

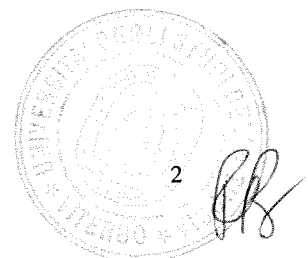
L'invenzione in esame, dal titolo "*Peptidi antimicrobici attivi contro batteri patogeni umani*", ha come oggetto la sintesi di tre peptidi mutanti di un peptide, denominato chionadricina, precedentemente identificato in un pesce antartico. Di tali peptidi è stata studiata l'attività antibatterica, emolitica e citotossica su 2 linee tumorali umane e l'interazione con le membrane batteriche. I test, condotti presso il Policlinico Gemelli di Roma, hanno evidenziato una elevata attività antibatterica dei 3 peptidi anche contro alcuni ceppi di patogeni antibiotico-resistente, come dimostrato dai dati sperimentali del MIC (concentrazione minima di peptide in grado di inibire la crescita batterica) e del MBC (concentrazione minima di peptide in grado di inibire il 99.9% della popolazione iniziale batterica) allegati alla documentazione.

Il Presidente ritiene che l'invenzione in oggetto sia di elevato livello scientifico e che sia presentata da 3 docenti che presentano pubblicazioni scientifiche eccellenti. Inoltre, considera positivamente i contatti che i proponenti hanno almeno con 2 società farmaceutiche (Angelini Pharma e Krasfarma) che hanno mostrato interesse allo sviluppo del potenziale farmaco.

La Dott.ssa Bernini concorda con le conclusioni tratte dal Presidente sia relativamente all'eccellenza del gruppo di ricerca che all'originalità dell'invenzione. Infatti, da una ricerca condotta utilizzando le banche dati internazionali Scopus e ISI Web con la parola chiave "chionodracina" risultano solo 2 pubblicazioni, coincidenti con quelle presentate dagli stessi proponenti ed evidentemente riportanti dati precedenti a quelli descritti nell'offerta di cessione in oggetto. Tuttavia, ritiene che la CRA, per poter esprimere un parere, debba verificare alcuni aspetti a garanzia del rispetto dei requisiti di brevettabilità e della riservatezza del potenziale brevetto. In particolare, ritiene che i proponenti debbano:

- a) specificare se le ricerche che hanno portato ai risultati oggetto del brevetto sono state condotte nell'ambito del PNRA, ossia dal Programma Nazionale Ricerche Antartide;
- b) definire il ruolo del Policlinico Gemelli nel brevetto e farsi sottoscrivere dai ricercatori del Policlinico che prendono parte alla ricerche una dichiarazione di riservatezza dei dati acquisiti;
- c) dichiarare che la documentazione oggetto del brevetto soddisfa il requisito di anteriorità ossia che non è stata mai divulgata, neanche in tesi di laurea, di dottorato di ricerca, o in comunicazioni a convegni
- d) includere, quando si occuperanno della stesura del brevetto, la sequenza di aminoacidi, così come richiesto dall'art.8 del DM 27.06.2008 ed eventuali studi pre-clinici, se disponibili.

Sulla base delle suddette considerazioni, la CRA, riconoscendo l'eccellenza scientifica della proposta brevettuale in oggetto, concorda che i proponenti debbano fornire la documentazione richiesta relativa ai punti a)-c) e tenere conto di quanto richiesto al punto d).



3. Fondi Ricerca Scientifica di Ateneo

Il Presidente rammenta che la CRA, a seguito della disponibilità di 60.000 Euro come fondo per la ricerca resa disponibile dal Consiglio di Amministrazione, è invitata a definire “*criteri e modalità*” con lo scopo di ripartire tale fondo in modo da “*premiare e stimolare quanti si impegnano costantemente nella ricerca e rafforzare l’insieme delle attività che costituisce la base per realizzare una efficace azione di trasferimento tecnologico*” (nota del Magnifico Rettore al Presidente del 11.05.2015, prot.5691).

Il Presidente, tenendo conto sia dell’esiguità della cifra che delle linee ministeriali e ANVUR basate sulla valutazione dei ricercatori applicate dal nostro Ateneo già da alcuni anni, propone alla CRA che la ripartizione di tale fondo non sia effettuata “a pioggia” ma applicando “la logica del merito”. La CRA approva tale proposta.

Il Presidente, pertanto, introduce la discussione presentando alcune proposte che tengono conto anche di alcuni elementi emersi nella discussione preliminare condotta nell’ultima riunione della CRA. Propone che i “*criteri*” e le “*modalità*” da elaborare siano riferiti ad idee progettuali della durata di un anno da selezionare sulla base di bandi competitivi e da destinare a personale strutturato. Ritiene, pertanto, che la discussione debba essere focalizzata sui seguenti punti: scopo, potenziali fruitori ed assegnazione dei fondi. Per quanto riguarda lo scopo, il Presidente ritiene che l’intento della CRA debba essere quello di agevolare, nei limiti della esigua disponibilità di fondi, il prosieguo dell’attività di ricerca da parte dei “ricercatori attivi” con progettualità caratterizzata da un’attività di ricerca costante. Il Presidente propone che per “ricercatori attivi” si intendano i ricercatori eventualmente non titolari di altri fondi ma che presentino un progetto di ricerca con attività pregressa testimoniata da pubblicazioni. Per quanto riguarda l’assegnazione, premesso che sarà il CdA ad erogare il fondo, il Presidente propone che la selezione dei progetti possa essere fatta dalla CRA.

A questo punto, apre la discussione.

Il Prof. Esti sostiene che il punto chiave per delineare una proposta operativa sia definire accuratamente lo scopo, in relazione al quale stabilire criteri e tempi di verifica di raggiungimento dello stesso a fronte dei fondi erogati. Inoltre, considera opportuno che i potenziali fruitori siano i “ricercatori attivi” con produzione scientifica costante e che oltre alla definizione dei criteri di valutazione *ex-ante*, la CRA preveda una valutazione *ex-post* di verifica dei risultati conseguiti attraverso l’erogazione del fondo.

La Dott.ssa Bernini informa la CRA che il giorno precedente si è svolto un incontro congiunto tra i ricercatori a tempo indeterminato della macroarea scientifico-tecnologica, della macroarea umanistico-sociale e i ricercatori a tempo determinato. Tale incontro è stato proposto d’intesa con i colleghi Pogliani e Guarini a seguito di varie richieste pervenute dai ricercatori, in particolare da parte della macroarea scientifico-tecnologica, dopo l’invio della nota inviata dal Presidente. A seguito di tale iniziativa, ai rappresentanti sono pervenute varie mail di apprezzamento, alcune delle quali contenenti anche proposte; tuttavia, data la contemporaneità di altri impegni istituzionali, ha potuto partecipare all’incontro solo un numero esiguo di ricercatori, pari ad una percentuale inferiore al 20%. Ciononostante, la Dott.ssa Bernini riferisce che nel corso della riunione sono emersi alcuni aspetti interessanti in considerazione delle diverse esigenze sia delle due tipologie di ricercatori che delle due macroaree. La maggior parte dei presenti ha apprezzato lo sforzo dell’Amministrazione che ha reso disponibile un fondo per la ricerca dopo vari anni pur evidenziando l’esiguità della cifra stanziata e chiedendo agli organi di governo un impegno costante per sostenere la ricerca di Ateneo. Prima di avviare la discussione tra i ricercatori, la Dott.ssa Bernini riferisce alla CRA che i rappresentanti hanno dato lettura agli stessi della nota del Magnifico Rettore e hanno fatto un aggiornamento delle varie attività condotte dalla CRA,

soffermandosi, in particolare, sull'iniziativa relativa alle schede della ricerca introdotta dalla nota del Presidente del 23.06.2014, prot. 7235 in cui tutto il personale di Ateneo era stato informato che la CRA aveva predisposto tale scheda per *“acquisire alcune informazioni, con carattere di immediatezza che consentirebbero una visione aggiornata sui tempi di ricerca più attuali, anche per predisporre, a breve, interventi di natura strategica. Tra l'altro, si pensa alla possibilità di: a) indirizzare specifici temi di ricerca verso appropriate e mirate fonti di finanziamento (Regionali, MIUR, Enti pubblici e privati, Europa, Ateneo, ecc.)....”*. In tali schede, tra le altre informazioni, veniva richiesto *“il titolo e una breve descrizione del progetto di ricerca portato avanti e ritenuto importante attualmente”* e *“una sola acquisizione che faciliterebbe la realizzazione (o il miglioramento) dell'attività di ricerca (strumentazione, spazi, accesso a facilities di ateneo o nazionali o internazionali, banche dati, biblioteche, collaboratori....)”*. A seguito di tale iniziativa, i rappresentanti hanno informato i ricercatori che la CRA ha acquisito 158 schede compilate dai colleghi di tutte le fasce in percentuali paragonabili, a testimoniare la generale necessità di fondi in Ateneo. Inoltre, hanno fatto presente che alcune di queste schede, anche quelle pervenute da colleghi di tutte le fasce, sono state utilizzate per supportare l'acquisizione di una nuova strumentazione presso il CGA (si veda il verbale n.3 del 13.05.2015). Aperta la discussione, la Dott.ssa Bernini riferisce alla CRA che la maggior parte dei presenti all'incontro ha concordato su una ripartizione del fondo basata su criteri meritocratici ricorrendo eventualmente a bandi competitivi che possano concorrere a stimolare ricerche interdisciplinari, auspicando che il finanziamento possa essere riservato ai ricercatori; inoltre, riferisce che alcuni colleghi dell'area umanistica hanno presentato esigenze individuali non esprimibili in termini di bandi competitivi.

La Dott.ssa Bernini sottolinea che condivide le richieste dei ricercatori che hanno partecipato all'incontro ma, al tempo stesso, non può non tener conto che la CRA ha acquisito le schede della ricerca in cui sono descritti progetti di ricerca per la cui attuazione sono richieste acquisizioni di vario genere (materiali, strumentazione, collaboratori, banche dati ...) concretizzabili, almeno in parte, con lo stanziamento di fondi di cui oggi, per la prima volta, la CRA sta discutendo in maniera collegiale. Considerando anche che alcune di tali schede sono state utilizzate, propone di prendere in considerazione le idee progettuali descritte nelle schede indicando come potenziali fruitori del fondo per la ricerca i “ricercatori attivi”, ossia produttivi in termini di pubblicazioni, ma in difficoltà perché non titolari di fondi di ricerca. Relativamente alla valutazione *ex-post* di cui ha parlato il Prof. Esti, pur condividendone le finalità, la Dott.ssa Bernini la ritiene indispensabile solo se il fondo di 60.000 euro dovesse essere ripartito tra un numero esiguo di progetti di ricerca.

La Dott.ssa Pogliani sottolinea che il requisito fondamentale per operare la ripartizione del suddetto fondo è quello di essere costantemente attivi nella ricerca e indica che allo stato attuale per definire i “ricercatori attivi” si hanno a disposizione i dati della VQR o delle schede SUA-RD, pur rendendosi conto che l'aggiornamento sarebbe nel primo caso riferito al 2010 e nel secondo caso fino al 2013. Alla proposta del Prof. Esti di supportare ricerche già consolidate, propone di incentivare anche le nuove linee di ricerca; inoltre ritiene che si debba dare un particolare risalto all'internazionalizzazione e propone che, in questa fase, i fondi siano da destinare ai ricercatori attivi secondo criteri selettivi da definire.

Il Prof. Ciaschi ritiene che chi fa ricerca costantemente dovrebbe dare una spinta perequativa agli altri. Pertanto, propone di dividere l'importo stanziato in 2 parti: una parte consistente di 45.000 euro che potrebbe essere suddivisa in 18 bandi da 2.500 euro ed una seconda parte di 15.000 euro da dividere in 3 bandi da 5.000 euro. Il Prof. Ciaschi propone che i potenziali fruitori dei fondi siano i giovani ricercatori ma dichiara che si adegnerà alle decisioni della maggioranza della CRA, stante la delicatezza dell'argomento e la necessità di fondi manifestata da tutte le fasce.

In risposta alla Dott.ssa Pogliani sull'incentivare inedite linee di ricerca, il Prof. Esti ribadisce che, a suo avviso, il finanziamento sia stato reso disponibile per migliorare la produttività della ricerca di Ateneo ed è auspicabile che ciò si possa attuare in tempi brevi. In merito ai potenziali



fruttori, tenuto conto dell'esiguità dell'importo, il prof. Esti considera categoria d'elezione del fondo i giovani ricercatori, ma è tuttavia pienamente consapevole della situazione difficile in cui versano molti colleghi di II fascia così come anche testimoniato direttamente.

La Dott.ssa Pogliani trova interessante la proposta del Prof. Ciaschi e concorda con il Prof. Esti sulla necessità di rafforzare la produttività della ricerca di Ateneo con risultati e/o prodotti disponibili in tempi brevi ottenibili, a suo avviso, anche attraverso ricerche che sinora non hanno usufruito di finanziamenti o di visibilità attraverso pubblicazioni o altro.

La Dott.ssa Bernini suggerisce di consultare le banche dati internazionali Scopus e ISI Web per identificare i "ricercatori attivi", considerato che i dati contenuti nel rapporto VQR e nelle schede SUA-RD non sono aggiornati. Inoltre, per supportare anche i settori scientifico-disciplinari non numerosi e i ricercatori, propone che, nell'ambito di uno stesso settore scientifico-disciplinare costituito da "ricercatori attivi" avente una comprovata attività di ricerca comune, ossia testimoniata da pubblicazioni a nome comune, possa essere preso in considerazione un solo progetto e che il proponente sia il ricercatore. Per quanto riguarda la valutazione dei progetti di ricerca, suggerisce un referaggio esterno all'Ateneo.

Il Presidente richiama l'attenzione della CRA anche sulla necessità di stabilire criteri per l'assegnazione dei fondi ai dipartimenti e su chi farà la valutazione dei progetti ribadendo il ruolo della CRA in tali processi.

Per quanto riguarda la ripartizione del fondo per la ricerca ai dipartimenti, la CRA concorda al momento che si debba tener conto sia della numerosità degli afferenti o dei "ricercatori attivi" ma anche degli esiti della VQR per ciascun dipartimento nella stessa percentuale proposta per la formulazione dei criteri di ripartizione degli assegni di ricerca.

Il Presidente concorda con la possibilità di prendere in considerazione i progetti di ricerca presentati nelle schede delle ricerche, esprimendo la propria soddisfazione sul fatto che tali schede, di cui è stato proponente e sostenitore, abbiano un loro seguito nell'assegnazione delle risorse di Ateneo.

Sulla base della documentazione acquisita dalla CRA e della discussione condotta, vengono riassunti alcuni punti che saranno ripresi e ridiscussi nella prossima riunione. La CRA concorda che lo scopo della ripartizione del fondo per la ricerca sia quello di agevolare, nei limiti della esigua disponibilità della cifra, il prosieguo dell'attività di "ricercatori attivi" con progettualità caratterizzata da attività costante per avere garanzie di ricadute immediate a fronte del finanziamento erogato. Individua nella componente "attiva", i "ricercatori" (da definire se una o tutte le fasce) che non sono responsabili di fondi di ricerca (da definire se della tipologia richiesti dall'ANVUR nella schede SUA-RD) e che hanno pubblicato negli ultimi 5 anni almeno 1 pubblicazione all'anno (da definire se congruo il numero e l'intervallo di tempo) intendendo per pubblicazione i prodotti della ricerca della tipologia ANVUR/CINECA.

4. Razionalizzazione partecipazioni di Ateneo alle società spin off - Art.1 c.611, Legge 23 dicembre 2014, n.190

Il Presidente invita l'Ufficio Ricerca a presentare una relazione sugli spin off di Ateneo in modo da verificare i requisiti di partecipazione di Ateneo agli stessi in accordo al Regolamento interno.



5. Varie, eventuali e sopraggiunte

Non ci sono varie.

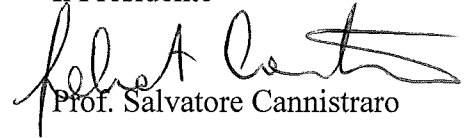
Terminata la discussione dei vari punti all'OdG, il Presidente propone di convocare la prossima riunione della CRA giovedì 18.06.2015. I colleghi approvano.
La riunione si conclude alle ore 12.30.

Il Segretario verbalizzante



Dott.ssa Roberta Bernini

Il Presidente



Prof. Salvatore Cannistraro

